

L'Italia è il Paese più ignorante del mondo? Balle.

di Luigi Scialanca

L'Italia il Paese più ignorante?

Balle: ignorante è il Mondo.

Literacy	scuolanticoli.com		Punteggio
Giappone	296	Inghilterra	
Finlandia	288	e Irlanda del Nord	272
Paesi Bassi	284	(Regno Unito)	
Australia	280	Danimarca	271
Svezia	279	Germania	270
Norvegia	278	Stati Uniti	270
Estonia	276	Austria	269
Fiandre (Belgio)	275	Cipro	269
Repubblica Ceca	274	Polonia	267
Slovacchia *	274	Irlanda	267
Canada	273	Francia	262
Media Oese	273	Spagna	252
Corea del Sud	273	Italia	250

Numeracy			Punteggio
Giappone	288	Australia	268
Finlandia	282	Canada	265
Fiandre (Belgio)	280	Cipro	265
Paesi Bassi	280	Corea del Sud	263
Svezia	279	Inghilterra	
Norvegia	278	e Irlanda del Nord	262
Danimarca	278	(Regno Unito)	
Slovacchia	276	Polonia	260
Repubblica Ceca	276	Irlanda	256
Austria	275	Francia	254
Estonia	273	Stati Uniti	253
Germania	272	Italia	247
Media Oese	269	Spagna	246

No, l'Italia *non* è il Paese più ignorante del mondo. E per capirlo basta quel poco di *numeracy* (capacità di comprendere e risolvere problemi matematici) che occorre per non sbagliare una moltiplicazione e una divisione. Vediamo perché.

La didascalia della tabella qui sopra (tratta da *Internazionale* n°1022 del 18/24 ottobre 2013, p.17) dice che il punteggio massimo ottenibile dai Paesi esaminati era 500. Nella scala 0-10 dei voti scolastici italiani, 500 corrisponde dunque a 10, 450 a 9, 400 a 8, 350 a 7, 300 a 6, ecc.

I 246 punti dell'Italia in *numeracy* e i 250 in *literacy* (lettura, comprensione e scrittura di testi) equivalgono pertanto a un 5 tondo tondo. Insufficiente. E i 288/296 del Giappone, “glorioso” primo in classifica? Udite udite: a 5,9!

Cosa diremmo di una classe di 24 alunni, se *nessuno* di loro avesse ottenuto la sufficienza? Penso che tutti la definiremmo *mediocre*. E se il “somarello” che ha 5,9 si permettesse di prendere in giro il “somarello” che ha preso 5? Ognuno di noi gli farebbe notare che ha ben poco di cui gloriarsi.

Invece no: tutti a puntare il dito contro l'Italia come se solo l'Italia fosse insufficiente. Peggio: tutti a puntare il dito *contro la Scuola italiana* come se fossimo noi insegnanti i colpevoli dell'ignoranza dell'intero pianeta!

Sentite Tullio De Mauro (che è uno dei più moderati) nell'articolo da lui scritto per questo numero di *Internazionale*: "I risultati italiani sono pessimi: ultimo posto in alfabetizzazione e penultimo in *numeracy*". Pessimi?! Pessimo il nostro 5 dinanzi al 5,9 del Giappone, al 5,44 del Regno Unito, al 5,4 degli Usa, al 5,24 della Francia? Ma non diciamo sciocchezze! *Mediocre* (non pessimo) è il risultato complessivo di *tutti e 24* i Paesi esaminati. Tra i quali l'Italia sta forse perfino *meglio* degli altri (e con l'Italia la sua Scuola) se è vero, come De Mauro fa notare, che essa è arrivata ultima alla scolarizzazione di massa, e che i suoi indici di scolarità, ancora fino agli anni '60, erano "da Paese sottosviluppato".

Quali *le cause* della mediocrità *mondiale* (e non solo italiana) in *literacy* e *numeracy*? "Non sarà un caso", ipotizza De Mauro, "che i paesi più colpiti dalla *illiteracy* siano, sei su sette, a dominante tradizione cattolica". Bravo!, si vorrebbe commentare. Ma sentite come prosegue: "I meriti di san Giuseppe Calasanzio, dei salesiani o di don Lorenzo Milani e padre Pino Puglisi non tolgono che le gerarchie ufficiali della Chiesa di Roma si siano prestate nei secoli ad assecondare le scelte oscurantiste dei ceti dominanti"! Il mondo capovolto: caso mai, saranno stati i ceti dominanti ad assecondare nei secoli l'oscurantismo della Chiesa, pieno d'odio contro l'Umanità. E quanto ai "santi" e ai preti (sì, anche Pino Puglisi assassinato dalla mafia) sappia il professor De Mauro (dal quale ebbi l'onore di ricevere un bel *30 e lode* in Filosofia del linguaggio negli anni '70) che le "buone" intenzioni non bastano, per essere insegnanti *veri*. Occorre in primo luogo stabilire con i bambini e i ragazzi *un rapporto umano*. Per fare il quale è *necessario non disprezzarli*. Ma *come* non disprezzarli, loro e tutti gli umani, se li si crede *creature* e non creatori, *secondi* (a Dio) e non primi, *inferiori* (alla divinità) e non superiori, a essa e a tutto?

La mediocrità planetaria (e non solo italiana) ha dunque come *prima* causa le religioni, le fedi e le ideologie anti-umane. Sono le chiese e le tirannie finanziarie, e i governi servi, ad aggredire e insozzare *l'idea di essere umano come fine supremo*, a cui tutto deve subordinarsi, e con essa l'arte e il sapere come massime realizzazioni umane. Perché? Per far di noi *i loro strumenti* di potere e arricchimento.

Sono le chiese e le tirannie finanziarie, e i governi servi, ad aggredire e rapinare la Scuola, riducendola (a forza di *test* di razionalità standardizzata) a fredda macchina di trasmissione di un "sapere" disumano funzionale al loro dominio e ai loro profitti. E son sempre loro che poi, vedendo i tristi risultati (così tristi da rischiare di non esser più *neanche* funzionali al loro dominio e ai loro profitti) lanciano accuse contro la Scuola e gli insegnanti. Come il lupo che accusava l'agnello di intorbidare l'acqua.